

Caputi, Cassuto, Celesia, Chiesa Pietro, Cicotti, Cipriani-Marinelli, Cocco-Ortu, Colonna di Cesarò, Comandini, Crespi Daniele, Dell'Acqua, De Nicola, Di Saluzzo, Di Scallea, Fani, Ferrarini, Ferraris Carlo, Fusco, Galimberti, Leali, Leonardi, Luzzatto Arturo, Luzzatto Riccardo, Manfredi Giuseppe, Martini, Masciantonio, Merlani, Miliani, Modestino, Montagna, Morpurgo, Podrecca, Prampolini, Richard, Rochira, Romanin-Jacur, Rossi Luigi, Rubini, Sciacca, Speranza, Suardi, Tinozzi, Wollemborg.

*Ufficio VII.*

Angiulli, Aprile, Baccelli Alfredo, Benti, Berti, Bettolo, Bettoni, Calleri, Carmine, Casciani, Casolini Antonio, Celli, Cornaggia, Corniani, Cosentini, Croce, De Amicis, De Felice-Giuffrida, Dentice, Di Lorenzo, Di Sant'Onofrio, Falletti, Faranda, Fedè, Francica-Nava, Frugoni, Gallo, Gallino Natale, Ginori-Conti, Lucchini, Marazzani, Materì, Matteucci, Morelli Enrico, Nitti, Pecoraro, Pilacci, Pipitone, Pozzo Marco, Rattone, Roberti Romano, Salandra, Samoggia, Saudino, Scorcianini-Coppola, Semmola, Serristori, Sichel, Spirito Francesco, Targioni, Tasca, Venditti, Zaccagnino.

*Ufficio VIII.*

Abignente, Alessio Giulio, Arlotta, Auteri-Berretta, Bertesi, Bianchi Vincenzo, Bonomi, Bonopera, Boselli, Cappelli, Cerninati, Chimirri, Ciartoso, Ciccarone, Codacci-Pisanelli, Crespi Silvio, Daneo, De Bellis, De Novellis, Di Palma, Fasce, Faustini, Fera, Gargiulo, Giovanelli Alberto, Guicciardini, Jatta, Joele, Libertini Gesualdo, Loero, Marangoni, Marsaglia, Mazza, Mazzini, Mezzanotte, Montauti, Musatti, Nava, Odorico, Quaglino, Rastelli, Ravenna, Bionzi, Rizza, Rizzone, Sanjust, Solidati-Tiburzi, Stoppato, Strigari, Tedesco, Teodori, Teso, Tripepi, Vicini.

*Ufficio IX.*

Abbate, Astengo, Barzilai, Bonicelli, Borsarelli, Brunelli, Caetani, Canevari, Carboni Vincenzo, Casalini Giulio, Cerulli, Cesaroni, Ciappi, Cimorelli, Corradini, De Michele Ferrantelli, De Michetti, De Seta, De Tilla, Di Robilant, Di Stefano, Faelli, Ferraris Maggiorino, Fortis, Gaudenzi, Grassi-Voces, Greppi, La Via, Longinotti, Luzzatti Luigi, Macaggi, Majorana Giuseppe, Mancini Camillo, Mango, Manna, Marcello, Medici, Montrésor, Nunziante, Ottavi, Pellicchi, Pellegrino, Pozzi Domenico, Ricci Paolo, Rossi Eugenio, Sanarelli, Saporito, Scellino, Schanzer, Sili, Simoncelli, Taverna, Toscano, Turati.

*Votazione se.rela.*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Mini-

stero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908 1909.

Si faccia la chiama.

CIMATI, *segretario*, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lasciemo le urne aperte.

*Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.*

PRESIDENTE. Proseguiremo nell'ordine del giorno il quale reca: Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-1910.

Ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. (*Segni d'attenzione*). Mi credo in dovere di fare alcune dichiarazioni relativamente al discorso pronunziato ieri dall'onorevole De Felice, senza entrare naturalmente in nulla di ciò che possa, anche apparentemente, pregiudicare la decisione sulle singole questioni elettorali che dovranno venire innanzi alla Camera.

Io devo in primo luogo spiegare perchè il Consiglio municipale di Messina, che era stato sciolto, si sia poi lasciato continuare a funzionare.

Ieri l'onorevole De Felice disse: il Governo commise un atto illegale lasciando che il Consiglio comunale di Messina, che era stato sciolto, poi sia stato ricostituito con un decreto emanato in virtù di pieni poteri e permettendo che esso continui a funzionare.

Ora io non posso negare che il fatto non sia strettamente legale, e devo spiegare alla Camera le ragioni che mi hanno indotto a seguire questa via.

Dopo il disastro del terremoto, nei primi giorni, siccome nulla funzionava, il commissario straordinario emanò un decreto che scioglieva il Consiglio comunale, il quale allora non si era potuto mai riunire, e nominò un commissario regio. Ma poi nella considerazione, che, in fin dei conti, i superstiti consiglieri comunali rappresentavano la